

Corriere
2/11/06

di Sofia Ferranti

LUGO. Non si farà la rotonda nella zona artigianale di Lugo, fra via Bedazzo e via Fermi. Lo hanno deciso i tecnici dell'ufficio lavori pubblici del Comune, dopo aver effettuato alcuni sopralluoghi nella zona.

«Abbiamo fatto delle verifiche sul posto - afferma l'assessore Secondo Valgimigli - e visti gli spazi a disposizione e la tipologia di traffico abbiamo concluso che non ci sono le dimensioni per realizzare una rotonda. Il nostro impegno a questo punto sarà quello di razionalizzare quelle 4 strade che confluiscono nella zona con interventi di canalizzazione del traffico facendo aiuole, svincoli e spartitraffico».

L'idea proposta nel 2005 dalla Confartigianato non è stata dunque avallata, ma l'intenzione di intervenire nella zona artigianale per migliorarla resta, sia da parte dell'Amministrazione che delle associazioni di categoria Confartigianato e Cna.

«La zona di via Bedazzo e via Fermi presenta dei problemi - afferma Sergio Sangiorgi, responsabile della Confartigianato di Lugo - è stata teatro di incidenti per questo avevamo avanzato l'ipotesi di una rotonda. Ma a quanto pare non c'è lo spazio sufficiente, i camion si troverebbero in difficoltà ad aggirarla e così il Comune sta studiando soluzioni alternative. L'importante comunque è che si trovi una soluzione adeguata per rendere quell'in-

Lugo. Tra la via Bedazzo e la via Fermi

Zona artigianale, la rotonda non si può fare

*Sarebbe di intralcio ai mezzi pesanti
Stabilite soluzioni alternative*

crocio più sicuro e che il Comune si sia impegnato ad attuare le soluzioni alternative in tempi brevi, speriamo entro la fine dell'anno».

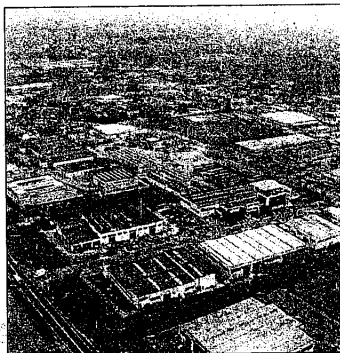
Nel frattempo le associazioni di categoria e l'Amministrazione si sono incontrati per definire anche gli interventi di sistemazione di alcune strade della zona artigianale. «Sul fronte della sistemazione delle strade per esigenze di bilancio non è stato fatto an-

cora molto - afferma Oliviero Gallegati, presidente comunale della Confartigianato - insieme alla Cna stiamo ragionando su un pacchetto di strade alle quali dare la priorità per gli interventi di sistemazione. A breve ci incontreremo di nuovo, con la Consulta di quartiere e l'amministrazione comunale, per definire come intervenire».

L'Amministrazione ha in previsione di mettere a bi-

lancio, per il 2007, circa 100-150mila euro per la zona artigianale, per cercare di andare incontro alle esigenze degli artigiani. «Intendiamo proseguire il nostro impegno sul fronte delle strade - sostiene l'assessore Valgimigli - Qualcosa è già stato fatto, via Malpighi ad esempio è stata sistemata e a breve partiranno i lavori per rifare completamente la via Bonisi. Gli artigiani ci hanno segnalato che si sono anche

diversi marciapiedi da sistemare e vedremo con loro a quali dare la priorità. Nella zona Hera ha inoltre effettuato la pulizia delle fognature che ci erano state indicate e non dimentichiamo che a fine 2005 è stato fatto il nuovo innesto tra via Bedazzo e via S. Andrea. In sostanza gli interventi più urgenti sono stati fatti, ora proseguiremo con altri lavori per qualificare ulteriormente la zona».



La zona artigianale di Lugo

ARTIGIANI

«Bisogna ridare dignità a quell'area»

LUGO. «Bisogna ridare dignità alla zona artigianale. Qui gli artigiani hanno le loro aziende, ma anche gli uffici dove ricevono i clienti. Molte aziende lavorano anche con l'estero e hanno visite frequenti, è importante che possano farlo in un ambiente adeguato».

Mario Betti, coordinatore della Cna dell'area lughese, spiega così la necessità di riqualificare la zona artigianale che esteticamente appare in degrado.

«Non è bello fare arrivare i clienti attraverso strade con i buchi, in una zona esteticamente poco piacevole dove ad esempio i marciapiedi sono in pessime condizioni. Chiediamo che la zona artigianale sia considerata come le altre zone di Lugo, che abbia una certa dignità. Occorre intervenire sulle strade, sui marciapiedi e sulle aree verdi per sistemare l'arredo urbano e far diventare la zona più accogliente. Abbiamo fatto un elenco di strade - prosegue Betti - che l'Amministrazione sta prendendo in considerazione. Chiediamo agli amministratori uno sforzo in più rispetto al passato, se rifacciamo una strada all'anno ci vuole troppo tempo. A mio parere, sarebbe importante fare un discorso costante di manutenzione, per mantenere marciapiedi, strade e verde in buone condizioni. In fondo non sono lavori grossi, si potrebbero fare in economia, senza bisogno di appalti».

Gli artigiani lughesi dunque apprezzano il fatto che l'Amministrazione si confronti con le associazioni sui problemi della zona, ma chiedono che economicamente il Comune faccia uno sforzo maggiore per evitare che ci vogliono anni prima di vedere arredi e strade in condizioni accettabili.

È da molto tempo infatti, che si parla della situazione di questa zona. «Alcune cose sono state fatte - conclude Betti - ma c'è ancora parecchio da lavorare per riqualificare l'area artigianale come merita». (S.ferr.)

Nuova vita per lo storico edificio lughese. Il taglio del nastro previsto per il 16 dicembre

Palazzo Ceccoli è pronto

L'intervento di restauro è costato circa 12 milioni di euro

LUGO. Qualche settimana di pazienza in più e Palazzo Ceccoli Locatelli potrà finalmente essere inaugurato.

Il taglio del nastro programmato entro il mese di novembre è stato rinviato al 16 dicembre, data prevista anche se suscettibile di ulteriori cambiamenti, per consentire ad Athos Billi, presidente della Lugo Immobiliare spa, società che ha realizzato l'intervento di restauro, di superare alcuni problemi di salute ed essere presente alla cerimonia. L'intervento, costato circa 12 milioni di euro, pari a 23 miliardi e mezzo delle vecchie lire, ha consentito allo storico palazzo di sorgere a nuova vita. I locali ad uso ufficio saranno occupati dall'Università per-adulti, dalla Camera di commercio, dalla Fondazione che si ritaglierà in questo modo la nuova sede occupando tre degli spazi disponibili, da uno studio legale e da

APPARTAMENTI E UFFICI

LUGO. Nei nuovi spazi di Palazzo Ceccoli Locatelli trovano ora posto 24 appartamenti, di metratura variabile da un minimo di 61 metri quadrati ad un massimo di 158 metri, 3-4 dei quali ancora da vendere. 9 cantine, 21 garage affiancati da 7 posti auto all'aperto, 8 negozi e altrettanti uffici. Le vetrine del piano terra ospiteranno, al momento, la nuova sede della Cassa di Risparmio di Ravenna, un bar, un negozio di casalinghi ed uno spazio di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte adibito probabilmente a emeroteca.

una società assicurativa. Uno solo, al momento, è ancora disponibile alla vendita.

«L'investimento è andato bene, è stata una esperienza gratificante e positiva», riflette Billi, a capo della società immobiliare formata per il 30% dalla Fondazione Cassa Monte Lugo, per il 20% dalla Banca di Romagna, per il 10% da Carice (abbreviazione

della Cassa di Risparmio di Cesena), per il 30% dalla Terco di Romolo Cicognani e per il 10% dal Gruppo Villa Maria.

«Gli appartamenti acquistati dalla Fondazione saranno affittati a canoni inferiori rispetto a quelli applicati nella periferia di Lugo - sottolinea - in passato, la parte del palazzo che si affaccia su piazza Baracca era occupata da famiglie indigenti. Noi, offrendo affitti a 350-400 euro al mese, vogliamo conservare nel tempo la destinazione sociale originaria». L'ingente investimento affrontato non ha deluso i soci pur «senza realizzare - conclude Billi - margini di guadagno particolarmente elevati. La vendita di appartamenti, negozi e uffici ci ha permesso di recuperare la spesa e di realizzare un utile accettabile».

Il rinvio dell'inaugurazione forse permetterà di concretizzare il progetto originario, vale a dire sincronizzare il taglio del nastro al termine dei lavori di pulizia del monumento di Baracca e della facciata della sede di Banca di Romagna. Intanto, il centro cittadino si è spogliato di un'altra ingombrante impalcatura, quella che in via Matteotti oscurava da anni la facciata dell'ex palazzo della pretura. I lavori dovrebbero essere finalmente terminati. Monia Savioli



Palazzo Ceccoli è stato ristrutturato ed è pronto a mostrarsi alla città nella sua nuova veste (Foto Fiorentini)

occupati dall'Università per-adulti, dalla Camera di commercio, dalla Fondazione che si ritaglierà in questo modo la nuova sede occupando tre degli spazi disponibili, da uno studio legale e da

Corriere 14/11
Lugo. Stasera al teatro Rossini

Kasdan emiliano Il grande caldo secondo Vito

LUGO. È stato nella scorsa stagione uno dei grandi successi della Arena del Sole di Bologna: quando ha scritto *Il grande caldo*, Francesco Freyrie lo ha "tagliato" quasi d'istinto su Vito, vestendolo con i panni del fontaniere Buganè, testimone e protagonista di una Bologna che si fatica a ritrovare in mezzo al traffico, alle tante facce nuove e diverse, a un ritmo che poco assomiglia a quello di un'Emilia viva, forse, solo nella memoria di qualche anziano nostalgico. È il monologo diretto da Daniele Sala arriva oggi, (ore 20.30), al Teatro Rossini di Lugo, una delle proposte "di punta" della rassegna "Ultima generazione".

Il grande caldo: risposta emiliana alla sofisticata (e commovente) commedia di Lawrence Kasdan, è anche una bella prova d'attore per il comico bolognese. Partita infatti da un primo allestimento con quattro personaggi, nell'edizione attuale sono invece sei le parti che Vito interpreta in un caleidoscopio di cambi d'abito, ma soprattutto di voci, di atteggiamenti, di personalità. Incontriamo quindi Buganè, naturalmente, ma anche il suo scapestrato figlio Calogero; si va poi dallo sfortunato ladro Athos alla petulante suocera Concetta, dal poliziotto La Neve al pensionato Conte Femore. Ne risulta un ritratto paradossale e divertente della nostra società, e in particolare di una Bologna che ricorda un po' quella raccontata nel "Bar sport" di Stefano Benni: un po' provincia, un po' "cittadonna", un po' surreale, caso europeo per la sua storia e le sue tante contraddizioni...

È Bologna, è l'Italia, è una modernità tanto complicata che farci i conti è quasi impossibile: meglio lavorare di pialla allora, semplificare e perdersi nel sogno e nello stupore che una torrida notte d'estate porta con sé.

Info: 0545/38542.

m.t.i.

Al teatro Rossini parte 'Ultima generazione', in scena c'è Vito

Si apre questa sera, alle 20.30, la rassegna denominata "Ultima generazione" al Teatro Rossini di Lugo. In scena un attore conosciuto dal pubblico lughese quale Vito che sarà il protagonista de "Il grande caldo" di Francesco Freyrie.

In questo spettacolo Vito racconta le disavventure di Buganè, un uomo che, in una caldissima notte d'estate, decide di portare il letto in terrazza per provare a dormire al fresco, sotto le stelle. Il fresco non c'è, ma curiosamente si accorge che durante la notte la sua città parla mille voci. Quella di sua suocera, cresciuta a suon di soap opera e teledivite, che vive nell'appartamento accanto al suo e passa le notti a spiarlo dalla finestra; quella di sua moglie, che lo ha lasciato ed è tornata a vivere dalla mamma; quella di Calogero, suo figlio, che a diciassette anni è ancora in prima media e desidera tanto un motorino. Sono le voci di una famiglia naufragata in una modernità che non sa sostenere.

Elettricità 'ecologica' per i vigili urbani di Lugo, la caserma avrà un impianto fotovoltaico

Elettricità 'pulita' in arrivo per la caserma dei Vigili Urbani di Lugo. Per produrre l'energia elettrica necessaria alla sede della Polizia Municipale sarà infatti realizzato un impianto fotovoltaico, che immetterà nelle reti Enel il 'surplus' di energia prodotta a fronte di un compenso annuo da parte dell'ente nazionale dell'elettricità. Si tratta del primo impianto di questo tipo che viene realizzato a Lugo: presso la Polizia Municipale ne è attualmente presente un altro, ma di portata non confrontabile con quello in via di realizzazione. Il progetto preliminare dell'impianto, che costerà 150mila euro e sarà realizzato entro il 2007, è stato approvato nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, dove l'assessore ai lavori pubblici Secondo Valgimigli ha fornito tutti i 'numeri' del caso: il nuovo impianto avrà la portata di 19,9 kilowatt, a fronte dei 3 kilowatt di quello attualmente in funzione, e produrrà energia pari a 24.874 kw all'anno. L'Enel contribuirà con 15mila euro all'anno: considerando che annualmente la caserma consuma energia per circa 10-11 mila euro, l'impianto porterà al Comune un ricavo di 4-5mila euro ogni 12 mesi, che saranno utilizzati per pagare il mutuo per la realizzazione del progetto, già inserito nel bilancio 2006.

«In base alle stime effettuate, il costo dell'impianto si ammortizzerà in una decina d'anni» — ha affermato Valgimigli — dopo di che il ricavo resterà al Comune». Le stime relative alla produzione di energia sono state effettuate considerando l'andamento atmosferico di un anno 'medio': l'energia fotovoltaica, che rientra nelle energie ecologiche e rinnovabili, viene infatti prodotta dall'energia solare, anche se questo metodo non coincide con i 'pannelli solari termici'. Infatti, mentre i 'pannelli solari' servono a produrre acqua calda utilizzando l'energia termica del sole, gli impianti fotovoltaici trasformano direttamente la radiazione solare in energia elettrica, il che significa che i 'pannelli solari' sono utilizzabili solo per produrre acqua calda, mentre gli impianti fotovoltaici, costituiti anch'essi da pannelli o 'moduli', servono a produrre elettricità.

Il progetto del nuovo impianto, che sarà installato sul tetto della sede dei Vigili Urbani, è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza, l'astensione di Forza Italia, An e Udc e il voto contrario del Gruppo Misto. Il progetto ha comunque riscosso l'apprezzamento della stragrande maggioranza dei gruppi consiliari, stimolando anche proposte: il capogruppo 'verde' Gianluca Baldrati ha invitato a «considerare anche l'uso dei pannelli solari per l'acqua calda» e il consigliere 'azzurro' Cesare Bedeschi ha chiesto di «utilizzare il metodo fotovoltaico anche per l'asilo nido di Viale Europa e per il Palasport».

Lorenza Montanari

Vito, fa caldo! Stasera sul palco del Rossini il nuovo spettacolo del comico bolognese

LUGO - Si apre questa sera alle 20,30 la rassegna "Ultima generazione" al Teatro Rossini di Lugo. In scena "Il grande caldo" di Francesco Freyrie. Vito ci racconta le disavventure di Buganè che, in una caldissima notte d'estate, decide di portare il letto in terrazza per provare a dormire al fresco, sotto le stelle. Il fresco non c'è, ma curiosamente si accorge che durante la notte la sua città parla mille voci.

BASSA ROMAGNA Il progetto di dar vita a un Corpo unico di Polizia municipale subisce un brusco rallentamento. Parla il sindaco di Russi

«Facciamo un passo alla volta»

Il progetto di dar vita a un Corpo unico della Polizia municipale per tutti e dieci i Comuni della Bassa Romagna ha subito ieri un brusco rallentamento. Nella riunione del Comitato tecnico formato dai cinque comandanti delle Polizie municipali, dal sindaco di Russi Pietro Vanicelli referente della Bassa Romagna per questo settore, e dai dirigenti comunali Suzzi e Piombini, si è deciso infatti di procedere con i piedi di piombo per quanto riguarda l'ipotesi di realizzare servizi associati, «senza forzare assolutamente i tempi — sottolinea Vanicelli — perchè se non c'è la condivisione del progetto da parte dei responsabili dei vari Corpi di Polizia municipale è inutile procedere».

Quindi tutto il progetto che dovrebbe portare a creare un solo Corpo per tutta la Bassa Romagna «salta per aria»? «Non diciamo questo — risponde il sindaco di Russi — ma solamente che vogliamo concordare una ipotesi di programma, con obiettivi da raggiungere, facendo un passo alla volta. Valutiamo tutto per bene, e lo faremo a partire da venerdì quando si riuniranno tutti gli assessori alla Polizia municipale dei dieci Comuni, e vediamo quindi fin dove possiamo arrivare e se le cose possono maturare».

Da dove si parte, o per meglio dire si riparte allora in questo progetto di «unificazione» avviato ormai oltre due anni fa e mai giunto a «maturazione»? «Gli obiettivi — ribadisce ancora Vanicelli — rimangono quelli di uniformare, nel rispetto delle varie autonomie, i comportamenti dei vari Comandi per quanto riguarda i servizi erogati

'Vogliamo uniformare i vari Comandi, ma senza forzare i tempi. Valuteremo ogni dettaglio prima di partire con i servizi associati'

ti ai cittadini e quindi di arrivare a politiche condivise sul piano della sicurezza. Uniformando poi i regolamenti della Polizia municipale, visto che ora in pratica ce ne sono dieci diversi».

Si era parlato di partire fin da gennaio con la gestione associata dell'ufficio contravvenzioni. Una ipotesi confermata? «L'intenzione sarebbe quella di predisporre nel corso del 2007 — afferma il primo cittadino russo — la gestione associata di questo ufficio. Ma ci rendiamo conto che non è semplice per una serie di problematiche emerse anche sulla stampa locale. Ad esempio su quale

debba essere il giudice di pace competente in caso di ricorso».

Par di capire, allora, che per quanto riguarda i tempi di attuazione del progetto ora gli amministratori preferiscano glissare, mentre, invece era già pronta un'apposita convenzione al riguardo che doveva essere presentata ai singoli consigli comunali del comprensorio lughese. «Se abbiamo capito bene — dice Merrisano Caldironi, comandante della Polizia municipale di Russi, ieri presente alla riunione e molto critico nei riguardi dell'intero progetto — quella convenzione è stata «bloccata», anche perchè erano scritti dei tempi di attuazione che non sono certamente più validi. Le uniche cose certe, al momento, sono che venerdì ci sarà un vertice degli assessori alle Polizie municipali, e che viene creato un coordinamento tecnico formato dai cinque comandanti in cui discutere dei problemi dei vari Corpi. Certo è che tutti i primi cittadini del comprensorio sono contenti del livello raggiunto dalle singole Polizie municipali e quindi prima di cambiare le cose occorrerà valutare per bene il minimo dettaglio. Comunque, lo ribadisco anche a nome degli altri comandanti, se non c'è condivisione sulle cose è inutile andare avanti».

Da registrare infine che proprio mentre il progetto del Corpo unico sembra essere accantonato, il capogruppo della Margherita di Lugo, Luciano Ronchini, sostiene invece «la bontà del progetto, una unificazione che porterebbe molti vantaggi: maggiore efficienza nei servizi, minor spreco di risorse logistiche e quindi più fondi per l'acquisto delle moderne tecnologie».

Luca Suprani

Lugo Sfuma l'holding dei vigili urbani e la politica fa un passo indietro rispetto all'associazione dei servizi di sicurezza nei dieci comuni

La municipale della Bassa Romagna ottiene la frenata sul corpo unico

LUGO - (an.ma) L'alzata di paletta dei vigili urbani della Bassa Romagna ha imposto l'alt non solo all'accorpamento dei cinque comandi, ma anche alla volontà di accentrare di alcuni servizi di polizia municipale. Dall'incontro di ieri del tavolo di coordinamento è uscita una fumata nerissima. E tutto torna a due anni fa. «Tutto torna — chiarisce il referente dei sindaci per la polizia locale, il primo cittadino di Russi, Pietro Vanicelli — ad un lavoro condiviso tra Comuni e distaccamenti, per ragionare su una politica dei piccoli passi». Va dunque in soffitta l'idea di far partire l'ufficio unico contravvenzioni al 1

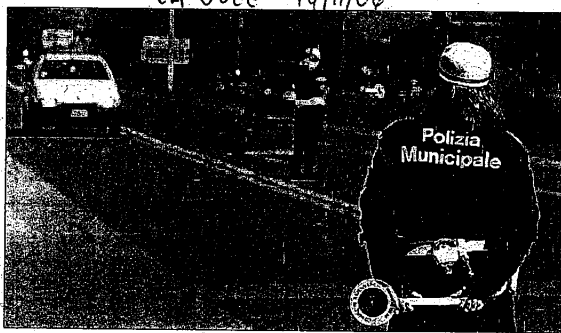
Nessun ufficio accentrato partirà a gennaio

gennaio 2007. E finisce nel cestino, soprattutto, la bozza di convenzione da far approvare ai diversi Comuni, elaborata dall'associazione intercomunale; un documento che avrebbe spalancato la porta ad un supercomando della sicurezza. Si riparte invece da

un semplice tavolo di confronto, a cui siederanno, a scadenza fissa, i cinque comandanti della municipale, per cercare di lavorare, in maniera sempre più condivisa, sui singoli problemi. Avendo di mira se non una omogeneità di regolamenti, almeno di scelte e comportamenti. Il mondo politico — dove

non sono mancate spaccature tra i diversi dirigenti comunali — ammette la debacle? La partita in realtà non è chiusa. La nuova convenzione ancora non è stata redatta, e venerdì lo stesso Vanicelli incontrerà gli assessori alla polizia municipale, per presentare i punti dell'accordo raggiunto coi responsabili

dei vigili urbani. Su questo nascono i primi dubbi. Molti di questi assessorati sono presieduti da uomini della Margherita. E i dielle, come ha recentemente confermato il capogruppo lughese, Luciano Ronchini, spingono per l'accorpamento dei comandi.



Presto un nuovo documento La Margherita spinge verso l'unificazione

Che accadrà? Quali indirizzi si assumeranno nelle carte che torneranno nei Consigli comunali per essere approvate? Da quanto è trapelato dalla riunione di ieri, dovrebbe trattarsi di un documento d'intenti, di un

programma di lavoro per il futuro, piuttosto che di una vera e propria agenda, con appuntamenti fissi. «Il problema vero — ammette Vanicelli, che tuttavia non ha mai nascosto il suo scetticismo di fronte alle idee ac-

centriche di altri colleghi — non è se e quando fare il comando unico o l'associazione dei servizi, ma come corrispondere in maniera efficiente ed efficace alla domanda di sicurezza dei cittadini; e in questo — riconosce, ricordando un'istanza più volte presentata dagli agenti — serve un radicamento nel territorio e una presenza costante dei vigili». Che il supercomando, con le attuali difficoltà di personale rispetto a una realtà vasta come la Bassa Romagna, non sarebbe in grado di garantire. Specie quando si riconosce da più fronti che i servizi già accentrati accusano mal di efficienza di non poco rilievo. «Se la politica in questa situazione intende fare la sua parte — commenta il comandante di Russi, Caldironi — darà atto della necessità di un percorso realmente condiviso con gli operatori che quotidianamente lavorano sul campo». Per migliorare i risultati, si aggiunge, non sarebbe male se ci si impegnasse, prima di qualsiasi grande unione, a percorrere ogni possibile strada per ottenere più personale.

POLIZIA MUNICIPALE

«Le decisioni politiche spettano ai sindaci non ai comandanti»



Raffaele Cortesi

Il sindaco: «L'importante è partire»

LUGO. Nella riunione di ieri mattina alcune cose sono cambiate rispetto ai servizi che dovranno essere gestiti in forma associata. Fare infatti che non verranno accorpate il servizio contravvenzioni e il servizio di formazione e informazione, ma questo secondo Cortesi non pregiudica il cammino intra-

preso. «L'importante è cominciare a ragionare sulla gestione associata - puntualizza - non importa se riusciamo a farlo subito per tutti i servizi, o solo per alcuni. I problemi ci sono, ma se c'è la volontà di andare avanti li affronteremo un po' alla volta. Questo è il punto importante».

Vigili, Cortesi fissa le tappe

«In questa fase pensiamo alla gestione associata»

di Sofia Ferranti

LUGO. Coordinamento e unificazione sono le due parole chiave della polemica che si è aperta intorno al futuro della polizia municipale della Bassa Romagna. Ma a smorzare i toni della discussione è il presidente dell'Associazione intercomunale, e sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi.

Il primo punto da chiarire è che il corpo unico dei vigili è una realtà ancora molto lontana e che attualmente si sta lavorando solo sulla gestione associata di alcuni servizi, e su questo i dieci Comuni stanno cercando di trovare un accordo fattibile.

«In questa fase non è in discussione il corpo unico», afferma Cortesi - ma la gestione associata di alcuni servizi, cioè la capacità di mettere insieme alcune funzioni di polizia municipale generando valore aggiunto. Significa che alcuni servizi possono essere realizzati in tutti i Comuni con risparmio di risorse o ampliamento dei servizi. Il problema è quel-

lo di avere un uso ottimale delle risorse che ci sono sul territorio. Per quanto riguarda l'unificazione - puntualizza Cortesi - esiste una legge regionale che prevede dei contributi per chi unifica il servizio e in diverse città questa operazione è già avvenuta, ma ripeto, non è questo che è in discussione in questa fase».

Affermazioni in linea con quanto dichiarato dagli altri sindaci della Bassa Romagna nei giorni scorsi, favorevoli ad un coordinamento fra i Comuni, auspicando un cambiamento graduale che vada nella direzione di migliorare i servizi esistenti, mantenendo alcune peculiarità



I vigili urbani sono al centro di una polemica che riguarda funzioni e incarichi su tutto il territorio

cipale.

«Migliorare il servizio è l'obiettivo primario», afferma Cortesi. La gestione associata va nella direzione di avere un servizio omogeneo sul territorio e sviluppare una funzione più completa. Per individuare un percorso che porti a questo è stata istituita una commissione tecnica che comprende anche i comandanti, però non va dimenticato che il primato della politica spetta ai sindaci. E' chiaro che i comandanti sono coinvolti direttamente nel cammino verso la gestione associata e che le scelte devono essere condivise. Ciascun comandante è in grado di mettere la propria profes-

sionalità e la propria esperienza a disposizione della Bassa Romagna, ma la decisione politica spetta ai sindaci, che ne rispondono davanti ai propri elettori. Per quanto riguarda il lavoro svolto nei singoli Comuni, nessuno lo mette in discussione, è chiaro che la polizia municipale è un corpo prettamente legato al territorio, radicato nei paesi in cui opera e che lavora a stretto contatto con i cittadini, ma questo non deve essere un limite. In sostanza - conclude Cortesi - per proseguire in questo cammino bisogna togliere gli steccati a livello dei Comuni e ragionare in modo più globale».

dei vari territori. Tra i comandanti dei corpi di Polizia municipale, a parte Merrisiano Calderoni (comandante di Russi) che si è più volte dichiarato assolutamente contrario

all'istituzione di un corpo unico, gli altri sono sostanzialmente favorevoli ad un coordinamento dei servizi, purché non venga penalizzata la qualità del servizio di polizia muni-

VIGILI URBANI

Marcia indietro su alcuni punti

LUGO. «Non c'è condivisione». Il commento del comandante Merrisiano Calderoni, rilasciato dopo il termine dell'ennesima riunione legata al progetto di accorpamento di alcune funzioni di polizia municipale, non lascia spazio a dubbi. «L'unica cosa ora certa - spiega - è che resterà in funzione il coordinamento dei comandanti in senso che ci ritroveremo periodicamente per affrontare le varie tematiche inerenti i corpi di polizia e, nel caso sia possibile individuare qualche funzione condivisibile an-



I vigili urbani del Lughese stanno cercando punti di intesa sulla gestione dei servizi

che dal punto di vista della strategia politica vedremo di trasformarla in un progetto di accorpamento concreto». In poche parole, conferma Calderoni, «c'è stata una inversione di

rotta e noi tutti siamo tornati alla situazione di due anni fa, momento in cui è partita l'ipotesi di unificazione».

Venerdi prossimo una nuova riunione convoche-

Manca l'accordo

Nuova bozza di convenzione

rà tutti gli assessori alle polizie municipali dei 10 Comuni attorno allo stesso tavolo. Alla loro attenzione sarà sottoposta la nuova bozza di convenzione che, dal punto di vista di Pietro Vanicelli, sindaco referente per queste tematiche all'interno dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, «non è cambiata poi più di tanto. Abbiamo tolto alcune cose» - spiega. In particolare il progetto di unire le funzioni dell'ufficio contravvenzione e di creare un servizio unico di formazione e informazio-

ne. Unificarli non è così semplice come si pensava e quindi rimanderemo il tutto a quando saremo pronti per affrontare un processo del genere. Intanto - sottolinea - mi ritengo soddisfatto perché i comandanti hanno iniziato a parlarsi. In fondo hanno ragione. Ogni territorio ha le sue caratteristiche e peculiarità ed un progetto come questo va condiviso. Come ho già detto, sono loro, i comandanti, a doverlo portare avanti e per farlo devono essere d'accordo».

Monia Savioli